



Collegio dei Revisori dei Conti dell'Università degli Studi di Padova
Verbale n. 14 del 18 dicembre 2023

VERBALE N. 14/2023

In data 18/12/2023 alle ore 12:30 si è riunito, presso la sede amministrativa dell'Università di Padova - Palazzo Storione - Riviera Tito Livio n. 6, il Collegio dei revisori dei conti, nelle persone di

Francesco D'Amaro	Presente
Stefano Mangogna	Presente
Massimo Caramante	Presente

per procedere allo svolgimento delle attività come da ordine del giorno:

1. revisione periodica partecipate;
2. bilancio di previsione 2024 e triennale 2024/2026;
3. attivazione/proroga ricercatori a tempo determinato;
4. verifica di cassa a dipartimenti;
5. revisione compensi agli organi di Ateneo;
6. varie ed eventuali.

Il Dott. Mangogna partecipa online alla seduta dalle ore 12.30 alle ore 13.30.

1. REVISIONE ORDINARIA PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI IN ADEMPIMENTO ALL'ART. 20 DEL D.LGS. 175/2016 "TESTO UNICO IN MATERIA DI SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA"

Il Collegio, in ordine alla delibera del C.d.A. da adottare il prossimo 19.12.23, con la quale è posta in approvazione la "relazione ordinaria sulle partecipazioni societarie al 31.12.22", rende le proprie valutazioni sulle Società e sugli Enti partecipati dall'Università.

Alla luce delle previsioni del D.lgs. n. 175/2016 (T.U. in materia di Società a partecipazione pubblica), art. 20, emendato dal D.lgs. n. 100 del 16.6.2017 recante disposizioni integrative del D.lgs. 175/2016 e dalla "Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021" - L 118/2022 e del Decreto Interministeriale n. 90 dell'1.9.2009, nonché sulla base della citata relazione (pervenuta agli scriventi il 7 dicembre 2023), il Collegio evidenzia quanto segue:

- L'art. 4 del D.lgs. n. 175/2016 contiene le caratteristiche che consentono alle amministrazioni pubbliche la costituzione e il mantenimento di partecipazioni in Società.
- L'art. 20 del medesimo decreto prevede che le suddette amministrazioni debbano effettuare annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo

delle Società in cui detengono partecipazioni dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2 dello stesso articolo, un piano di riassetto per la loro realizzazione, fusione o soppressione, anche mediante la messa in liquidazione o la cessione.

- Il D.lgs. 23.12.2022, n. 201, sul riordino della disciplina dei servizi pubblici.

La relazione in argomento, completata con le schede relative alle società partecipate, secondo i modelli del Ministero dell'Economia, presenta la situazione che di seguito si riporta, aggiornata al 31 dicembre 2022, nella quale è stato confermato il mantenimento delle quote nelle società partecipate che di seguito si elencano (vedi quadri riepilogativi a pagina 7 della relazione tecnica):

1) STRESS-Sviluppo Tecnologie e Ricerca per l'Edilizia Sismicamente sicura ed Ecosostenibile - Società consortile a r.l. (Scarl), detenuta a 1,86% nel 2022.

L'Amministrazione ha aderito con delibere del C.d.A. del 21.10.2013 e del 20.1.2014, acquistando il 1,90% del capitale sociale, pari alla somma di Euro 8.480,00.

La società, senza fine di lucro, ha lo scopo di sviluppare nella Regione Campania un distretto tecnologico mediante progetti di ricerca nel settore dell'ambiente.

Nel 2022 non si sono verificati eventi di cessioni di quote di capitale che abbiano comportato modifiche nella compagine sociale.

L'anno 2022 ha registrato l'avvio di alcuni programmi di innovazione e sostenibilità promossi dal MISE e dal MITE (oggi MASE) per misure di innovazione previste dal PNRR e per la creazione di sistemi di eco-innovazione nazionali ed europei.

Il fatturato medio dell'ultimo triennio (2020/2022) si è attestato in Euro 1.708.297 (quindi superiore ad 1 milione di Euro), mentre il risultato degli ultimi 4 esercizi è stato sempre in pareggio.

Il Valore della Produzione dell'ultimo triennio è stato in media di circa 1,7 milioni di euro.

Anche nel bilancio del 2022 viene assicurata la copertura di tutti i costi sostenuti per il funzionamento della Società, in modo tale che l'assetto finanziario rimane equilibrato.

Il Collegio segnala, infine, che nel corso dell'anno 2020 un socio aveva chiesto di alienare le proprie quote di capitale della Consortile rispetto alle quali il Socio Graded ha esercitato diritto di prelazione secondo le modalità previste dallo statuto della Società. Tale operazione si è perfezionata nel corso del 2021. Inoltre, in seguito alla richiesta della società Arethusa Srl di entrare nella compagine societaria con una quota pari al 2% del Capitale Sociale, che

il Consiglio di Amministrazione aveva deliberato in data 20 luglio 2021 stabilendo l'aumento di capitale conseguente all'ingresso del nuovo socio.

L'aspetto organizzativo risulta attualmente composto di 5 amministratori, di 15 dipendenti a tempo indeterminato e di 6 collaboratori a progetto.

In sintesi, la partecipazione dall'Università è ritenuta "necessaria e conforme ai criteri previsti dalla normativa" optando per il suo mantenimento, non essendo, inoltre, opportuno adottare un piano di razionalizzazione.

2) Parco Scientifico e Tecnologico Galileo S.c.p.a., partecipazione diretta detenuta allo 0,0006%.

La società Galileo, con sede legale a Padova, ha come finalità quella di promuovere un'attiva collaborazione tra il mondo della ricerca e il sistema produttivo, per conseguire, attraverso l'innovazione, lo sviluppo tecnico, economico e sociale del territorio.

La gestione per l'anno 2022 del Parco Scientifico e Tecnologico presenta segni di continuità rispetto a quella dell'anno precedente. La composizione dei costi e le efficienze di gestione sono sostanzialmente invariate; le iniziative e le operazioni promosse nel corso del 2022 si sono tradotte in maggiori ricavi, nonostante il perdurare delle difficoltà prodotte dalla pandemia.

Nel bilancio 2022 viene assicurata la copertura di tutti i costi sostenuti per il funzionamento, in modo da garantire l'equilibrio finanziario.

Il fatturato medio dell'ultimo triennio segna un importo di Euro 2.476.281 (prima era 1.998.886,00). L'assetto organizzativo è costituito da 7 amministratori e 13 dipendenti. Il Valore della Produzione passa da euro 2.169.803,00 (anno 2020) e da euro 2.645.821,00 (anno 2021) ad euro 2.613.220 nel 2022.

Il risultato di esercizio degli ultimi 4 anni è stato sempre positivo.

Secondo l'Ateneo "la partecipazione è ritenuta necessaria e conforme ai criteri previsti dalla normativa"; pertanto, si intende confermare tale adesione senza alcun intervento.

3) VENETO NANOTECH- S.c.a.r.l. in liquidazione, partecipazione diretta detenuta allo 0,01%.

L'Ateneo ha aderito a detta Società, attualmente in fase di liquidazione, con delibera del C.d.A. del 24.6.2003, con una quota di adesione pari ad Euro 1.000,00, corrispondente all'1% di capitale alla costituzione.

La società è stata ammessa al concordato preventivo con Decreto del Tribunale di Padova del 15.01.2016.

Nel corso del 2017 - 2018 sono state avviate e in parte svolte le attività di liquidazione della società, pur in costanza di vari contenziosi in corso che rendevano difficoltoso il recupero dei crediti vantati dalla stessa.

In data 5.7.19 è stato disposto dal Tribunale di Milano il sequestro preventivo della somma di Euro 582.083,00 presenti nel c/c bancario intestato alla VENETO-NANOTECH, con inevitabili riflessi sul piano di concordato e per i creditori. Nel corso del 2020 e 2021 sono state svolte alcune udienze nel procedimento penale che ne è conseguito, ma dalla relazione allegata dell'Ateneo si evince che la probabilità di dissequestro è bassa.

L'Ateneo ha inviato al liquidatore della società apposita richiesta di informazioni sulla presumibile data di conclusione della procedura. Con nota di ottobre 2021 il liquidatore aveva comunicato che, al momento, a causa dei contenziosi in corso non era in grado di stimare le tempistiche della chiusura della liquidazione, né era possibile stimare l'effettivo realizzo nei confronti del CIVEN del credito di Euro 563.352,28.

Il 19 luglio 2022 il liquidatore ha trasmesso il rapporto riepilogativo dell'attività svolta dal 23 novembre 2021 al 22 maggio 2022, e il 14.09.2023 quello relativo al periodo 23.11.2022-22.05.2023. Non è stato approvato il bilancio al 31 dicembre 2021 e la somma dell'attivo realizzato risulta inferiore a quanto preventivato. L'esecuzione del piano subirà un ritardo di 36 mesi a causa del contenzioso in corso tra CIVEN (dalla quale residua da incassare euro 563.352,28) e la Regione Veneto, nonché di quelli con la camera di commercio di Vicenza, per il quale pende causa in Cassazione.

Nel triennio 2020/2022 il fatturato medio della VENETO NANOTECH è stato di 47.092 euro e il risultato di esercizio si è attestato, Euro - 603.499 per il 2019 e Euro -15.787,00 per il 2020, mentre per il 2021 è stato di euro - 2.780.844 e nel 2022 di euro -60.647; in quest'ultimo esercizio non sono state poste in essere attività rientranti nell'oggetto sociale.

Il valore della produzione del 2022 è risultato di Euro 3, nel 2021 di Euro 19 e nel 2020 pari ad Euro 141.253.

Il saldo del c/c intestato alla procedura risulta di Euro 1.003.377,56; il liquidatore segnala che non si sono verificate entrate e che le spese sostenute sono pari ad Euro 636.834,89.

Atteso il particolare stato della società, per l'Ateneo non sono ad essa applicabili le fattispecie di cui all'art.20 del D.lgs. 175/2016, poiché di fatto è già in liquidazione, fermo restando la necessità di continuare a monitorare lo stato di avanzamento della suddetta procedura fino al suo epilogo.

4) SMACT S.c.p.a. - partecipazione diretta posseduta al 7,60%.

La Società è stata costituita il 17.12.18 con quaranta consorziati (tra cui le otto Università del Triveneto), nata per favorire la collaborazione tra ricerca e impresa nell'integrazione di tecnologie innovative. Con D.M. del Mi.S.E. del 30 aprile 2019 è stato accordato il contributo del 50% (euro 4.300.000,00) dei costi/spese ammissibili e stimati in euro 8.970.925,00.

Essa ha beneficiato nel 2019 di contributi erogati dal Ministero dello Sviluppo Economico fino all'importo di Euro 7.000.000,00 (da rendicontare), di cui a dicembre 2019 è stato versato un acconto di Euro 1.289.998,00 a fronte di costi e spese per gli anni 2019/2022 ed un altro, di Euro 2.700.000,00, per progetti di innovazione e sviluppo preventivamente delineati, oltre a Euro 4.300.000 per lo start-up del Centro di Competenza Imprese, per il triennio maggio 2019 - aprile 2022.

Il Consiglio di Gestione della società ha approvato una revisione del piano industriale 2023-2025 che prevede, per la seconda parte del 2023, l'erogazione dei servizi di innovazione e formazione di circa 600.000 euro.

L'esercizio 2019 si è chiuso con una perdita di Euro 196.970,82, nel 2020 con una perdita di 1.305.407, nel 2021 con una perdita di 2.236.741,00 e di Euro 4.172.428,00 nel 2022.

Il valore della produzione (compresi i contributi in conto esercizio) è risultato di Euro 1.544.942 nel 2020, di Euro 2.943.014 nel 2021 e di Euro 1.672.159 nel 2022.

Il fatturato medio dell'ultimo triennio (2020-2022) è individuato in 2.053.372.

L'assetto organizzativo nel 2022 è così composto: il numero di dipendenti si è incrementato a dieci, mentre il numero di amministratori (Consiglio di gestione) è rimasto a sette unità.

L'Università ritiene di mantenere la suddetta partecipazione senza alcun intervento e di monitorare l'attuazione del piano industriale 2023/2024.

5) NATIONAL BIODIVERSITY FUTURE CENTER S.c.a.r.l. (N.B.F.C.) partecipazione posseduta al 5,7%

La società, con sede legale a Palermo, è stata costituita il 14.06.2022 in ambito PNRR, con Decreto direttoriale n. 3138 del 16.12.2021.

Con Decreto rettorale del 3.06.2022, ratificato con delibera n. 149/2022, è stata approvata l'adesione dell'Università di Padova, quale Ente fondatore vigilato dal MUR.

Essa ha lo scopo mutualistico e non lucrativo, avente la finalità di intraprendere iniziative per lo sviluppo di un Centro Nazionale per la Biodiversità (CN) nel rispetto dell'avviso del MUR soprarichiamato, dedicato alla ricerca di frontiera in ambiti tecnologici; in particolare

si pone l'obiettivo per la realizzazione di un Programma di collaborazione con l'Università pubblica o Enti pubblici di ricerca denominati "spoke".

L'attività di impresa è stata avviata dal 1.09.2022, per cui non sono possibili valutazioni sull'assetto organizzativo e sui risultati gestionali.

Il numero degli amministratori è pari a 5.

Alla fine dell'esercizio 2022 il bilancio si è chiuso in pareggio, il fatturato è risultato di Euro 35.889, il valore della produzione di Euro di pari misura.

L'Ateneo ritiene necessario la relativa partecipazione, pur mantenendo costante l'attività ai fini del raggiungimento di risultati previsti nell'ambito del PNRR.

6) PARTECIPAZIONE INDIRECTA ATTRAVERSO LA CONTROLLATA AL 100% UNISMART - FONDAZIONE UNIVERSITA' STUDI DI PADOVA- LE VILLAGE BY CA TRIVENETO SRL partecipazione indiretta posseduta 4%

La società, con sede legale a Padova, ha per oggetto la promozione e la diffusione, in Italia e all'estero, dell'innovazione di prodotti, servizi e processi, anche sulla base dell'esperienza di modelli societari e organizzativi già adottati in altri Paesi dal Gruppo Crédit Agricole, allo scopo di supportare lo sviluppo e l'attrattività del territorio, della comunità di riferimento, dei partner e dei clienti in generale.

La partecipazione indiretta avviene per il tramite della Fondazione Universitaria UNISMART controllata al 100% ed è soggetta a revisione periodica.

Le Village by CA Triveneto ha iniziato le proprie attività ad ottobre 2021. Il numero degli amministratori è pari a 6 unità e il numero dei dipendenti è pari a 7.

A partire dal suo avvio conta già 18 aziende partner, 35 startup e 35 abilitatori (distribuiti tra università, centri di ricerca, fondi e incubatori) all'interno del suo network. Nel mese di gennaio 2022 Le Village ha raccolto i feedback di ciascun partner tramite form e call one to one e, sulla base delle singole necessità emerse, pianificando di conseguenza le attività e il palinsesto eventi.

Il fatturato medio al 31.12.2022 è di Euro 294.087. La redditività del 2021 è risultata in Euro 18.266, e nel 2022 di Euro 73.198.

Il valore della produzione nel 2021 equivale ad Euro 30.001, mentre nel 2022 è risultato di Euro 558.172.

L'Ateneo riferisce che intende mantenere tale partecipazione senza alcun intervento.

7) SPIN OFF dell'Ateneo

Il Collegio evidenzia che il comma 8 dell'art. 4 del D.lgs. 175/2016 sopra menzionato consente espressamente “la possibilità di costituire, ai sensi degli articoli 2 e 3 del D.lgs. 27 luglio 1999, n. 297, le società con caratteristiche di spin off o di start up universitari previste dall'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nonché quelle con caratteristiche analoghe degli enti di ricerca”.

Dalla relazione dell'Ateneo si evince che con delibera:

- n. 304 del 24 novembre 2020, il CdA ha approvato la Relazione sulle partecipazioni in società dell'Università di Padova per l'anno 2019 ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 175/2016, in cui era stata prevista anche l'effettuazione di un'analisi e la redazione di un piano di razionalizzazione delle quote detenute dall'Università negli spin-off;
- n. 303 del 24 novembre 2020, il CdA ha autorizzato l'indizione, con Decreto del Direttore Generale, di una procedura di evidenza pubblica per la cessione al miglior offerente, fatti salvi i diritti di prelazione dei soci esistenti, delle quote detenute dall'Università di Padova nel capitale sociale di tutti gli spin-off partecipati al 4 novembre 2020. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato di stabilire che il valore posto a base dell'offerta fosse individuato avendo riguardo al valore massimo tra patrimonio netto e capitale sociale risultanti dall'ultimo bilancio approvato.

Con riferimento ai 22 spin-off partecipati al 31 dicembre 2021, come riportati nella tabella allegata alla relazione predisposta dall'Ateneo, gli stessi sono stati oggetto di procedure di evidenza pubblica per la cessione al miglior offerente secondo le specifiche richiamate dal Cda. Con decreto rep. n. 1277, prot. n. 50907 del 2 aprile 2021, è stata avviata un'unica procedura ad evidenza pubblica di vendita delle quote di partecipazione, pari al 5% del capitale sociale, procedendo alla pubblicazione di apposito Avviso d'asta e subordinando l'efficacia dell'alienazione al mancato esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto. L'Avviso era stato pubblicato in data 20 aprile 2021 nell'albo ufficiale di Ateneo, con scadenza la data del 28 maggio 2021. Sono stati stipulati atti notarili di cessione per 15 spin off, che, pertanto si sono trasformati in spin off semplici, ad eccezione dei seguenti: Expin e IT Robotics per i quali è stato revocato lo status di spin off. Il Cda con Delibera 161 del 29 giugno 2021 ha autorizzato la cessione delle quote dei seguenti spin off, con riferimento alle quali è stata ricevuta una offerta: BMR Genomics, IT+Robotics, Piante Acqua Natura, Grainit, Audio Innova, Atraki, Mihto, Expin, Etifor, M3E, Unired, Labda, Unisafe, AINT e GymHub. Per i seguenti spin off il Cda nella medesima seduta ha autorizzato la trattativa diretta per CSC, Lightcube, Neos, Bee Viva, SM.SR, Memmia e Dyaloghi in quanto nell'ambito della procedura di evidenza pubblica non era arrivata alcuna offerta. Al 31 dicembre 2021 i suddetti spin off

risultavano ancora in essere in fase di trattativa e pertanto sono presenti tra le partecipazioni dall'Ateneo.

Al 31.12.2022 erano attivi n. 61 spin off, di cui 3 partecipati (CSC, Neos, BeeViva); l'atto di cessione è stato stipulato per quest'ultima in data 20.07.2023; lo spin off Neos è in fase di liquidazione.

Gli atti di cessione, con l'elenco e la distribuzione di essi, sono riepilogati nella tabella riportata a pag.32 della relazione in esame.

La cessione delle quote detenute dall'Ateneo nel capitale sociale delle società spin off partecipate BeeViva, Dyalogh, Lightcube, SM.SR, Memmia e Neos, per un importo complessivo di euro 8976,60 è stato oggetto della delibera n. 65 del 22/3/2022.

Nell'anno 2022 si è proceduto a trattativa diretta per le quote detenute in Dyalogh, Lightcube, SM.SR; il relativo elenco è riportato nella tabella di pagina 34 della relazione.

Con atto del 27.06.2023 il CdA ha deliberato la revoca dello status di spin off di Itaca Innovation S.r.l.

CONCLUSIONI

Il Collegio, sulla base degli atti e dei dati esaminati, comunicati dall'Ateneo, esprime le considerazioni seguenti:

- per le Società STRESS e Parco Scientifico non vi è nulla da rilevare, avendo le medesime i bilanci dell'ultimo triennio in equilibrio, con un fatturato superiore al milione di euro.

Per queste due Società non si evidenziano particolari elementi di rischio per l'Ateneo in ordine alla situazione finanziaria;

- con riferimento alla situazione della Società "VENETO NANOTECH S.c.a.r.l". in liquidazione, si raccomanda, ancora una volta, all'Ateneo di svolgere tutte le azioni dirette a sollecitare la chiusura della fase liquidatoria e a recuperare le somme relative ai propri crediti (in rapporto alla partecipazione dello 0,001%), in base all'accordo sottoscritto dai quattro Atenei Veneti, seguendo le indicazioni date dal liquidatore e il contenzioso giudiziario in corso da oltre un quinquennio;
- per quel che concerne la Società SMACT S.c.p.a, costituita il 17 dicembre 2018, con una notevole partecipazione dell'Ateneo (7,6%), che ha optato per il suo

mantenimento, vi è da rilevare la perdita di esercizio nel 2019 per Euro 196.970,82, nel 2020 per euro 1.305.407, per il 2021 di euro 2.236.741 e per il 2022 di Euro 4.172.428. In precedenza l'organizzazione societaria era così articolata: sette amministratori e tre dipendenti. I dipendenti sono aumentati a 10. La situazione suddetta ha determinato apposite osservazioni da parte del Collegio nella relazione dell'anno scorso relativamente al fatto che la società sarebbe stata soggetta al piano di razionalizzazione ex art. 20, punto 2, del D.lgs. n. 175/2016.

Detta società presenta notevoli perdite nei 4 esercizi consecutivi, al lordo dei contributi in conto esercizio.

Il Collegio, facendo seguito a quanto segnalato nella relazione dell'anno precedente, benché non sia ancora trascorso il quinquennio da assumere come parametro, ribadisce che si tratta di considerevoli indicatori critici per i quali è opportuno che l'Ateneo vigili e monitori attentamente l'andamento societario in modo tale da attivare tempestivamente un piano di razionalizzazione, ai sensi degli artt. 5 commi 1 e 4 (come modificato dalla Legge 5/822 n. 118, art 11), 20 del TUSP e successive modificazioni; la documentazione dell'ufficio è corredata da apposita relazione tecnica per riportare il bilancio in equilibrio finanziario. Inoltre si invita l'Ateneo a valutare la possibilità di recedere da questa partecipazione per i motivi specificati (Corte costituzionale, sentenza n. 86/2022).

È da sottolineare che gli interventi del legislatore, in materia di società partecipate, si inquadrano nel novero delle politiche di "Spending review", con il chiaro intento di assicurare una più efficiente gestione e di razionalizzazione delle partecipazioni, al fine di una riduzione del loro costo per i bilanci pubblici. Infatti, il TUSP punta a contenere l'aumento ingiustificato del ricorso alle partecipazioni pubbliche, le cui inefficienze gestionali si riverberano, con riflessi negativi, su gli Enti partecipanti (vedasi sentenze Corte cost. n. 25 e 251/2016 e n. 227 e 194/2020; CdS n. 10/2011 e n. 518/2019; SS.RR. C.d.c. n. 16/2022);

- con riguardo alla società National Biodiversity costituita nel giugno 2022, non vi sono dati sufficienti di valutazione, per cui non si ritiene di formulare alcuna osservazione, sempre che sussistano le finalità e i requisiti di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 4 del TUSP, certificati da un rigoroso onere di motivazione emergente dall'atto amministrativo;
- per la società LE VILLAGE BY CA TRIVENETO SRL, detenuta indirettamente dall'Ateneo, essendo di recente costituzione (ottobre 2021) non sussistono dati di confronto triennali, pertanto il Collegio non ha osservazioni da formulare.

Collegio dei Revisori dei Conti dell'Università degli Studi di Padova
Verbale n. 14 del 18 dicembre 2023

- per quanto riguarda l'area degli spin off di cui all'art. 4, comma 8, del D.lgs. n. 175/2016, si prende atto delle procedure di evidenza pubblica concluse dall'Ateneo per la maggior parte delle 61 società (di cui 3 partecipate) nelle quali sono detenute quote sociali da parte dell'Università di Padova, con la cessione al migliore offerente (vedi delibera Cda del 26 ottobre 2021) e si resta in attesa di conoscere gli esiti degli ulteriori sviluppi sulle trattative avviate per le cessioni.
Il Collegio, pertanto, raccomanda all'Ateneo di vigilare sull'azione di contenimento dei costi di funzionamento e di proseguire con il tempestivo:
 - aggiornamento del sito istituzionale con i dati previsti dal D.lgs. 175/2016, evidenziando i provvedimenti adottati;
 - invio alla Corte dei conti e al MEF - Dip. Tesoro dei dati previsti.

Nelle considerazioni finora esposte è reso il parere del Collegio dei revisori dei conti.

OMISSIS

OMISSIS

6. VARIE ED EVENTUALI

Non essendovi altre questioni da trattare, la riunione termina alle ore 15.30 circa, previa stesura del presente verbale, che viene successivamente inserito nell'apposito registro.

Letto, confermato e approvato

Il Collegio dei revisori dei conti

Francesco D'Amaro	<i>Firmato digitalmente</i>	(Presidente)
Massimo Caramante	<i>Firmato digitalmente</i>	(Componente)
Stefano Mangogna	<i>Firmato digitalmente</i>	(Componente)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
UFFICIO ORGANI COLLEGIALI

Si attesta che il presente documento è estratto informatico conforme ad originale informatico firmato digitalmente e registrato nel sistema del protocollo informatico dell'Università, ai sensi dell'art. 23-bis, comma 2 del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii. Si rilascia a richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalle vigenti disposizioni di legge.
Padova, 20 dicembre 2023

La responsabile
Caterina Rea